

«Elevatevi al di sopra delle idee ristrette del vostro ambiente»

PENSARE ALTERNATIVO



Due nonni *sprint* hanno scritto questo messaggio natalizio e di fine anno ai propri nipoti.

«Quest'anno vogliamo farvi un regalo in più: un po' di fame, anzi tanta fame.

Fame di conoscere e di sapere;

fame di guardare al di là del corto orizzonte del mondo che vi circonda;

fame di elevarvi sopra le idee ristrette che predominano nel vostro ambiente;

fame di superare il "fanno tutti così", il "tanto non c'è niente da fare" e il "non tocca a me";

fame di mettervi in gioco ogni giorno fino alla fine dei vostri giorni;

fame di sottrarvi alla logica dell'arrivismo, dei soldi, dell'individualismo;

fame di far prevalere il diritto degli altri, soprattutto dei deboli e degli ultimi, sul vostro diritto;

fame di mettere davanti a tutto il Bene Comune e non il vostro personale;

fame di lasciarvi escludere perché non volete conformarvi alle idee degli altri, del gruppo;

fame di ideali grandi, che vi diano la libertà e la felicità del cuore;

fame di Dio e della sua Parola, che nutra la vostra libertà, sete di giustizia e bellezza.

Elevatevi ! Diventate autonomi, anticonformisti, liberi! Siate voi stessi! Sempre.

Oggi facciamo memoria della nascita di Dio: Dio si fa carne, diventa uno di noi, uomo come noi.

Vi liberi dalle catene della pigrizia, degli stereotipi e dei pregiudizi, della acriticità.

Vi doni la Sapienza, cioè l'intelligenza, la capacità di partire dal passato per leggere il presente e progettare il vostro futuro.

Vi accompagni in scelte e in azioni sempre positive.

Questo è l'augurio che vi fanno i vostri nonni».

Mentre scrivo, all'inizio di dicembre, il nostro paese sta vivendo le ore traumatiche... Nel mondo... Avevo scritto qui una lunga lista di situazioni difficili che marcano il nostro tempo: troppe e fin troppo facili da elencare. L'ho cancellata. Credo che tutti siamo ben coscienti del momento difficile per il nostro paese e per l'umanità, anche senza altre parole superflue.

Non abbiamo bisogno di compilare liste, ma di reagire a questa situazione per non farci appiattare dalla mancanza di speranza, dall'apparente ineluttabilità degli eventi e dal bla-bla dei politici. C'è bisogno davvero di «elevarsi al di sopra delle idee ristrette del nostro ambiente» per poter continuare a vivere e sognare e diventare soggetti non vittime della nostra storia.

E' vero, ci vogliono misure tecniche, politiche ed economiche per uscire dalla crisi in cui ci troviamo, ma queste da sole non bastano. Occorre cogliere questo tempo per fare delle riforme dentro noi stessi, nel nostro modo di pensare, relazionarci e agire. La crisi richiede ed offre la possibilità di un profondo rinnovamento della persona e del suo modo di vivere. C'è bisogno di un uomo nuovo più solidale, più sobrio, più responsabile, capace di fare il cammino della vita a *piedi* e non comodamente seduto in macchina brontolando nella mega-coda della vita.

Questa crisi può essere l'occasione per riscoprire le dimensioni più vere della nostra umanità, per vedere con occhi e cuore nuovo il nostro vicino, per inventare nuove forme di solidarietà e costruire ponti invece che trincee, per approfondire la valenza rigeneratrice del dono della fede che scatena la nostra carità e alimenta la speranza, per liberarci dall'invasione delle cose che occupano ogni angolo di casa nostra ed anche i nostri pensieri. Pensare alternativo, pensare fraterno, pensare «divino»: si può, cogliamo l'occasione.

Buon 2012.